

**Sanità.** Un fondo di premialità per le équipe impegnate negli interventi

## Brotzu, sei trapianti in 48 ore

Il commissario: «Modificata l'organizzazione del lavoro»

Hanno appena cambiato "padrone" quattro reni e due fegati. Tutto in appena due giorni, durante i quali le équipe dei trapianti dell'ospedale Brotzu hanno fatto gli straordinari più che in altre occasioni. Sei interventi in un fine settimana (l'ultimo) non sono un record, nell'azienda ospedaliera, ma confortano perché il numero di trapianti si era ridotto anno dopo anno e ora è in ripresa: erano stati 62 nel 2017, 67 nel 2018, 79 l'anno scorso. E quest'anno - gennaio nemmeno è finito - si è già a quota otto: se fosse una media regolare, per il 2020 si potrebbe sperare in un centinaio di trapianti. «Vogliamo migliorare ancora», conferma Paolo Cannas, commissario straordinario dell'Aob (Azienda ospedaliera Brotzu), «quindi abbiamo modificato l'organizzazione del lavoro. Ora il trapianto è una pratica normale, non più su base volontaria». Poi è stato creato un fondo di premialità per le équipe impegnate, al di là del lavoro di tutti i giorni, anche nei trapianti».

### Aumentare gli interventi

In un ospedale che l'anno scorso ha eseguito tre trapianti di cuore, 26 di fegato e 43 di reni (oltre che i 12 trapianti di cornee), si tenta di tornare ai fasti di un tempo. «Non siamo ancora al massimo della potenza, per quanto riguarda i trapianti», assicura Cannas, «ma abbiamo



**NUMERI PIÙ ALTI**

**79**

**Operazioni** per trapianti sono state eseguite l'anno scorso: dodici in più rispetto all'anno precedente

bisogno di assumere alcuni specialisti e infermieri per non sguarnire i reparti quando il personale è impegnato nei trapianti. È un progetto che abbiamo presentato alla Regione, ed è stato condiviso».

### I prelievi

Il Brotzu fa parte di una rete regionale e nazionale che impegna le équipe anche per trapianti che si faranno altrove, nella Penisola. Riguarda i "prelievi" di organi, l'anno scorso ne hanno fatti 31: «Un'attività che è finanziariamente a carico dell'Azienda Brotzu, e che sottrae risorse per l'attività di trapianti nel nostro ospedale». Le regole

sono da riconsiderare.

### Le segnalazioni

Ciò che fa impennare il numero dei trapianti è quello delle cosiddette "segnalazioni": riguardano i ricoverati in coma irreversibile adatti alla donazione di organi. Pare che ultimamente si sia diventati più puntuali nel segnalarli ai Centri regionale e nazionale. «Il numero di donatori d'organo aumenta», conclude il commissario straordinario, «se facesse altrettanto quello dei donatori di sangue, necessario in grandi quantità per i trapianti, sarebbe perfetto». Messaggio inviato.

**Luigi Almiesto**

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●●

**IN SALA**  
Una sala operatoria del Brotzu e il commissario straordinario Paolo Cannas, 46 anni (l. a.)